

# “LA COLPA È DELL’ACCIUGA”

**Atto unico**  
di Gian Carlo Pardini

Trama:

In un paese governato da un oscuro potere un passaporto, un segno di riconoscimento e un ciondolo d’oro dovrebbero regalare la libertà a Paola e Giulio ma un’ acciuga contenuta in un panino ribalterà il loro piani.

Personaggi:  
**Paola**  
**Giulio**  
**Verificatore**  
**Collega del Verificatore**  
**Spia**

(I personaggi del verificatore del collega e della spia possono ricoprire sia il ruolo maschile sia femminile)

*Parco pubblico di una qualunque città. E’ mattina. Una panchina campeggia sulla scena. Entra il verificatore. Ha una divisa simile a quella di un gendarme. Entra il collega del verificatore.*

Verificatore – Buon pomeriggio collega verificatore.

Collega – Buongiorno a te. Orario del tuo turno?

Verificatore – Finisco a mezzanotte.

Collega – Pure io.

Verificatore – Qualcosa nell’aria non mi convince.

*(si guarda intorno, ispeziona l’ambiente e come un segugio si avvicina alla panchina)*

Collega – Qualcosa di sospetto?

Verificatore – Ho scoperto un indizio.

Collega – *(con suspense)* Dove?

Verificatore – C’è qualcuno nei paraggi?

Collega – *(controlla)* Nessuno, a parte una donna occhialuta laggiù sul marciapiede.

Verificatore – Avvicinati a me... ma con prudenza . *(il collega si avvicina)*

Guarda dietro la panchina.

Collega – Che c’è ?

Verificatore – Osserva attentamente . *(indica con il dito indice)*

Collega – *(sorpreso)* Oh questa poi. Un affronto per il nostro presidente.

Verificatore – Chi sarà il colpevole?

Collega – *(con impazienza)* Raccogliamo subito la prova!

Verificatore – Vista da qui forse ... forse un cane di taglia media.

Collega – Oppure un grosso gatto.

Verificatore – Va esaminata.

Collega - Catteremo entrambi i colpevoli: animale e padrone!

Verificatore – Il nostro presidente ha stabilito che è un reato sporcare il suo suolo.

Collega – (*Osannando*) La sporczia offende lo spazio del nostro lui, il presidente.

Verificatore – Che cosa dice il tuo infallibile olfatto?

Collega – (*si concentra e annusa l'aria circostante*) Accipicchia!

Verificatore - Risposta?

Collega – Non cane né gatto ma un...“ un cittadino”.

Verificatore – Un abominevole cittadino di serie “bi” sicuramente!

Collega – Dal DNA risaliremo al proprietario. La porto all’organo giudicante.

Verificatore – Fermo! L’ho vista prima io.

Collega – (*risentito*) Questo residuo organico lasciata da un cittadino mi farà guadagnare un grande elogio.

Verificatore – L’ho vista io, punto e basta!

Collega – Mi devi un favore, ricordi?

Verificatore – Quale?

Collega – Ti avevo segnalato quei cittadini di serie “bi” che spudoratamente ingurgitavano boccate d’aria senza tener conto che tutto l’ossigeno, di proprietà del nostro presidente , va usato con moderazione.

Verificatore – (*innervosito*) Non lo ritengo un favore ma una semplice informazione .

Collega - Fra colleghi è doveroso rimanere in comune accordo. Facciamo un patto?

Verificatore – Ti ascolto!

Collega – Proponerei di dividerla, così otteniamo una bella gratifica a testa.

Verificatore – (*entusiasta*) Giusto! Dividiamola.  
*(estrae due sacchetti dalla tasca)*  
 Tieni. (*si abbassa e raccoglie l'escremento*) Questa è la mia parte.

Collega – (*ripete il movimento*) Ecco la mia.

Verificatore – Il nostro presidente sarà soddisfatto.

Collega – Scopriremo quale cittadino, indotto da bassi istinti, ha insudiciato il suolo del parco di proprietà del nostro presidente.

Verificatore – Verrà rintracciato catturato e imprigionato domani.

Collega – Oggi siamo stati veramente utili al paese.

Verificatore – Io, sono orgoglioso di essere un impeccabile verificatore.

Collega – I responsabili di atti immorali nascono come l’erbaccia da estirpare con il diserbante.

Verificatore - Verrà il giorno in cui questo paese sarà totalmente creato a immagine e somiglianza del nostro presidente. Noi verificatori siamo espressione della sua volontà.

Collega – Consegniamo i corpi del reato.

Verificatore – Andiamo.  
*(con i sacchetti a vista escono contemporaneamente come due automi tappandosi i rispettivi nasi)*

*Entra Paola. Porta un paio d'occhiali da vista e indossa gonna giacca e camicetta accollata.  
 E' inquieta. Si siede sulla panchina . Entra Giulio, indossa giacca e cravatta. Tocca sulla spalla Paola .*

Paola – (*sobbalzando*) Oh...

Giulio – Mi hai spaventato!

Paola – Mi hai spaventato tu.

Giulio – No tu .

Paola – Piantala, ma non vedi come sono tesa .

Giulio – Anch’io sono teso come una corda di un violino ... *(interrotto)*

Paola – Io invece la corda me la sento al .. al collo e mi sento anche il cuore in gola...qui tutto qui.

Giulio – Beata te che hai ancora un cuore. *(si tocca la parte destra del petto)*

Io non me lo sento più!

Paola – Guarda che il cuore è a sinistra. *(Giulio si tocca la parte sinistra)*

Giulio – Non c’è neppure a sinistra. Non batte.

Paola - Forse l’hai perduto.

Giulio – Sono senza cuore?

Paola – Che t’importa. In questo paese non serve avere un cuore; bisogna avere un gran culo.

Giulio – Sssss .. non pronunciare quella parola! Per “loro” è un termine da bassi istinti.

Paola – Sedere va bene?

Giulio – Sì, è meno pericoloso.

Paola - In questo paese non serve avere un cuore; bisogna avere un gran sedere,  
ma soprattutto saperlo baciare a “loro”.

Giulio - *(con tono di rimprovero)* La parola “ci u elle o” è indecente attira i verificatori e può destare sospetti.

Paola - *(si guarda intorno)* Non l’ha sentita nessuno, siamo soli.

Giulio – Anche la povera Carmela era convinta di esserlo ma dal tombino spuntò uno di “loro” e rimase fregata. Oh Carmela.. Carmela. Chissà che fine avrà fatto?

Paola – Non voglio neppure immaginarlo. Non restiamo qui, accostiamoci sulla destra.

Giulio – *(timoroso)* No!

Paola – *(timorosa)* Allora sulla sinistra.

Giulio –No!

Paola – Restiamo al centro.

Giulio – No!

Paola – Andiamo avanti

Giulio – No!

Paola – Uffa! Anch’io, come te, ho paura, ma non possiamo restare fermi come due piramidi del Cairo . Potremo insospettirli. Muoviamoci con ”indifferenza” .

Giulio – Io non sono capace. Come si fa?

*(Paola fischiotta e cammina spensieratamente ancheggiando)*

Paola – Visto è semplicissimo e poi scarichi anche la tensione .

Giulio – Aiuta a scaricare?

Paola – Aiuta... aiuta, credimi!

Giulio - Ci provo.

*(ripete i movimenti di Paola ma esagera con l’ancheggiare.*

*Entra da dietro il Verificatore e segue l’insolito camminare di Giulio)*

Non riesco a scaricare. Non scarico, non scarico.

Verificatore – *(severo a voce alta)* Che cosa deve scaricare?

Giulio – *(si gira di scatto impaurito)* Nulla... io non devo scaricare nulla.

Verificatore – Come si permette di camminare in quella maniera. Non sono ammessi comportamenti contrari alle regole del nostro presidente. Solo lui decide se concedere tali ridicole movenze! .

Mi porga il suo numero di riconoscimento. E si giustifichi!

Giulio – (*tremolante consegna un tesserino*) Sì ... si tenga. Ecco a lei.

Verificatore – Allora.

Giulio – Allora?!

Verificatore – Non ha risposto alla mia domanda.

Giulio – (*tremante*) Tali ridicole ... dico le movenze io... io mi muovevo così perché...

Verificatore – Perché?

Paola – (*in soccorso*) Ma caro non ti vergognare. Di pure al nostro caro Verificatore che sei stato preso dal tuo solito e fastidioso crampo.

Giulio – (*coglie il suggerimento*) Esatto! Il crampo della gamba.

Verificatore – Balle!

Giulio – Balle?! Ma no, alla gamba.

Verificatore - Quando ho un crampo a una gamba, mi massaggio la gamba ! Evito ridicoli ancheggiamenti e “movenze dionisiache”!

Paola – (*adulando*) Sì signore. Lo perdoni ma, ma questo fastidioso crampo è talmente potente da colpirti anche un altro punto del corpo (*indicando l'inguine di Giulio*) che non mi permetto di pronunciare.

Giulio – Neppure io pronuncerei quel ....

Paola - E non poteva massaggiarsi perché, come lei ha giustamente affermato poco fa, sarebbe stata una ridicola movenza che ..

Verificatore – (*severo a Giulio*) Come mai respira affannosamente?

Giulio – Volevo ... volevo ... ricambiare l'ossigeno.

Verificatore – Sì, ma con moderazione.

*(il verificatore riconsegna i documenti a Giulio ed esce)*

Giulio – Che paura. Mi sentivo un criceto di fronte ad un'aquila.

Paola – Ti ho chiesto di camminare con indifferenza e invece ti muovevi come una majorette con l'ernia al disco.

Giulio – D'ora in poi mi muovo come mi pare ! Tu e la tua indifferenza.

Scusa ma che è la movenza dionisiaca?

Paola - Sarà una parola segreta o in codice. (*sottovoce*) Anche le informazioni contenute nel ciondolo dorato sono segrete e saranno la nostra salvezza.

Giulio – Splendido! In cambio del piccolo ciondolo dorato avremo i passaporti falsi. Libertà ..libertà.

Paola – Finalmente addio tirannia, regole condizioni e condizionamenti!

*(ancheggia in maniera ridicola)*

Maledetti! Questo paese è vera una gabbia, proprio come quel gioco in tivù dove la trisnonna di mia nonna veniva controllata ventiquattrore su ventiquattro.

Anche in bagno, sulla tazza.

*(continua ad ancheggiare)*

Giulio – Paola perché adesso sei tu a muoverti con indifferenza?

Paola – Non è l'indifferenza.

Giulio – Hai un ‘impellenza? Resisti. Paola resisti!

Paola – Non ho bisogno di resistere. Non è la pipi..

Giulio – Allora perché ancheggi e vibri come chi preso una scossa al sedere? Puoi attirare l’aquila.

Paola – Mi sta scendendo il ciondolo.

Giulio – Da dove?

Paola – Non mi fidavo a tenerlo nella borsa perché possono perquisirtela e allora ho preferito infilarlo nella giarrettiera. Luogo sicuro.

Giulio – Disgraziata!! Se lo perdevi per strada eravamo fritti. Cosa gli consegniamo alla spia la tua giarrettiera? Fai la paternale a me e poi..

Paola – Piantala!

Giulio – Se lo perdevi addio passaporti libertà e nuovo mondo .

Paola – *(nervosa)* Se lo perdevi.. se lo perdevi. Zitto e controlla se il verificatore si è allontanato, così lo recupero. Coprimi.

Giulio – Fai attenzione ad alzare la gonna ! Vigono le regole della decenza e abbiamo già dato nell’occhio. Fai presto! Spicciati, veloce!

Paola – *(Giulio controlla. Paola si rannicchia dietro la panchina. Si alza la gonna mostrando la giarrettiera . Improvvisamente il suo viso si fa di ghiaccio. Dalla parte opposta è entrato di sorpresa il Verificatore . Paola timorosa smarrita improvvisa una giustificazione)*

Oh queste maledette calze, mi si sono sfilate . Oggi è il quinto paio.

Giulio – Lascia perdere le calze, non è il caso di... *( si gira e vede il Verificatore. Sussulta)*

Verificatore – *(a Paola)* Che diavolo sta facendo ?

Paola - Le calze. Sono sfilate, accidenti! Sa non ci sono più le calze di una volta.

Giulio – *( anche lui spalleggia la moglie improvvisando).*

E già, non ci sono più le calze di una volta. Quelle sì, che erano calze.

Paola – Già non si rompevano mai ...mai! Le potevi tirare, allungare *(Il Verificatore fulmina con lo sguardo Paola )*, allargare ... stirare e friggere ... cioè ...

Verificatore – *( severo)* Se deve aggiustarsi un suo capo di biancheria lo faccia dentro uno spazio chiuso e non nello spazio pubblico, o meglio, nello spazio del nostro presidente.

Paola – Me ne sono accorta adesso dello sfilam...*(interrotta)!*

Verificatore - Le costerà una punizione! *(estrae un fischiello e si accinge ad usarlo)*

Paola – Aspetti! Lei ha perfettamente ragione . Passeggiare con calze sfilate non è decoroso.

Il nostro “Lui” vuole cittadini eleganti e non sciatti .

Verificatore – Esatto!

Paola – Sono disposta a essere punita ed arrestata per indecenza ma il nostro “Lui” non “tollererebbe” mai una cittadina come me con indumenti smagliati. E’ indecoroso. E’ per questa ragione che mi sono aggiustata le calze dietro la panchina.

Verificatore – *(riflette e poi si gratta l’ascella)* In effetti lei ha un attenuante a suo favore.

Giulio – Evviva... evviva il nostro insostituibile presidente !

Paola – Evviva!

*(il Verificatore esce)*

Giulio - Oh che paura! Bastardo di un verificatore, sempre in agguato!

Paola – *(affannosamente)* Mi è anche cascato il ciondolo.

Giulio – Nooo... disgraziata!

Paola – Aspetto che lo cerco. Dal tremolio mi si è sganciato dalla giarrettiera.  
 Accidenti non lo trovo.

Giulio – (*terrorizzato*) Cosa hai detto?

Paola – Non agitarti eccolo lì per terra.

Giulio – (*prende il ciondolo da terra proprio nel punto dove prima c'era l'escremento*)  
 Questa volta me lo attacco io!

Paola – Alla giarrettiera ?!

Giulio – Alla mia collana, così, starà al sicuro.

Paola - (*eccitata*) Guardalo. Qui dentro c'è la nostra libertà.

Giulio - Chissà quali informazioni contiene?

Paola – Sicuramente segreti segretissimi, a cui solo pochi possono accedere.

Giulio – (*lo avvicina al naso*) Ha uno strano odore.

Paola – (*raggiante*) L'odore della libertà!

Giulio – L'odore della libertà?! Che odore ha la libertà?

Paola – Beh è una via di mezzo fra un qualcosa che ti provoca estasi e un qualcosa che ti riempie di freschezza; insomma una cosa effervescente come la polverina per digerire.

Giulio – (*annusa nuovamente*) Me ne ricorda un altro, però va be...

Paola - A proposito la spia che faccia ha?

Giulio – Mai vista .

Paola – (*perplessa*) Come è possibile ?

Giulio – Ho parlato “**non**” con la spia ma con un collaboratore dell'organizzazione e mi ha consegnato il ciondolo e spiegato il da farsi.

Paola – Quando ?

Giulio – Stamani verso le dieci. (*sottovoce*) Era l'omino che vendeva gli orologi di cioccolato.

Paola – Davvero?! (*riflette*) Come sarà la faccia da spia?

Giulio – Non ne ho la più pallida idea.

Paola – Secondo me è una via di mezzo fra la faccia da cocorita e quella da furbetto.

Giulio – Dici?

Paola – Una via di mezzo fra la tua e quella da spia.

Giulio – Quella da spia sarebbe quella ...

Paola – Quella da furbetto naturalmente .

Giulio – (*perplesso*) Io ho la faccia da cocorita?

Paola – (*tagliando corto*) Che ti ha detto di fare l'omino di cioccolato ... cioè il venditore di così lì...

Giulio – E' semplicissimo: alle dieci in punto in questo” punto “del parco dobbiamo farci riconoscere dalla spia mostrando un segno di riconoscimento.

Paola – Quindi la spia riconosce te, tu riconosci la spia.

Giulio – Brava, e poi avverrà lo scambio: ciondolo/passaporto.

Paola – (*guarda l'orologio*) Manca poco alle dieci. Il segno di riconoscimento qual è?

Giulio – Allora il segno di riconoscimento consiste nel... (*si interrompe bruscamente*)

Paola – Attenta, arriva il verificatore. Ha uno sguardo che non mi piace.

Giulio – Dobbiamo essere imperturbabili.

Paola - Cosa facciamo?

Giulio – Io mi muovo con indifferenza. (*ancheggia*)

Paola – Fermati! La scusa del crampo non regge più.

Giulio – Allora .. cantiamo qualcosa, ma con indifferenza.

Paola - Cosa?

Giulio – Rose e risotto!

Paola - Non la conosco.

*(Entra il Verificatore)*

Verificatore – *(con tono sospettoso)* Perché confabulate?

Paola – Per non disturbare la quiete del presidente parlavamo sottovoce.

Verificatore – Aspettate qualcuno?

Giulio – *(intimorito)* No... no ... si si !

Paola – Che si si ... no no!

Giulio – No...Si?!

Verificatore – Si si si... oppure no ?

Paola – Beh .. si si ... *( guarda in lontananza e sussulta )* Oh eccolo finalmente!

Giulio - *(tremante e sorpreso)* Eccolo chi?

Paola – *(colpo di gomito a Giulio)* Il furgoncino del paninaro.

Stavamo aspettando lui proprio lui... “medesimo” . Abbiamo una gran fame.

Signor verificatore posso offrirle un panino?

Verificatore – *(seccamente)* No.

Paola – Torno subito. *(esce)*

*(Il verificatore si avvicina a Giulio e lo esamina.*

*Giulio è intimorito dal suo sguardo e canticchia per alleggerire la tensione)*

Giulio - “Grande presidente .. grande presidente ... qua qua ... qua!!

Verificatore – Prendi in giro il presidente?

Giulio – Mai

Verificatore - E allora che significa il verso animale qua .. qua.. qua?

Giulio – *(improvvisando e deglutendo dal timore)*

Significa qua .... beh.. qua ... cioè “qua” ti adulo,

“qua” ti servo e “qua” sono pronto per ... pronto per te . Ha capito qua, qua e qua !

*(entra Paola trafelata con due panini in mano)*

Verificatore – Mi prende in giro?

Giulio – *(spaventato)* Sono leale, mi creda ... qua qua qua... qua qua qua

... qua qua qua!

Paola – Ecco i panini ,vuole favorire signor Verificatore?.

*(Giulio è in apprensione e addenta voracemente il panino)*

Verificatore – Ho già detto ... no! *(esce)* .

Paola – Cose’era quel qua qua ? Un vecchio ballo?

Giulio – Una balla per salvarmi. Significa “ qua ti adulo qua ti servo e “qua” sono ..

*(fermo con il boccone tra i denti, ha un espressione schifata)*

Noooo.....

Paola – Che hai? Ti è caduta la capsula ?

Giulio – *(estrae il panino)* Dentro questo panino c’è l’acciuga.

Paola – Fammi vedere. Hai ragione ma dalla fretta ho comprato i primi che erano sul bancone.  
*(annusa)* Anche il mio ha l'acciuga

Giulio – *(disperato)* Lo sai che l'acciuga mi indebolisce la memoria. Mannaggia!  
*(poggia con nervosismo il panino sulla panchina)*

Paola - Non ti alterare e cerca di star tranquillo. Pensa a domani , pensa al futuro pensa a ciò che ti ha detto la spia: dove andremo tutti ti amano ma nessuno ti ama , tutti ti considerano ma nessuno ti considera . Equilibrio perfetto! Altri prima di noi ce l'hanno fatta.

Giulio – Già *(sospirando)* Libertà...

Paola - Non mi hai ancora detto qual è il segno di riconoscimento.

Giulio – Quale segno di riconoscimento?

Paola – Quello per farci riconoscere dalla spia.

Giulio – *(confuso)* Segno?! Ma che dici?

Paola – Dai, smettila di fare il cretino. Qual è il segno?

Giulio – Segno?! *(pausa)*

Paola – Oddio l'acciuga! *(Preoccupata)* La tua memoria ... non ci posso credere.

Giulio – *(nel panico)* L'acciuga. oh nooo... la mia memoria si è annebbiata.

Paola – *(disperata)* Colpa tua e del tuo olfatto!

Giulio – Colpa mia?! La colpa è di questa società con le sue regole e con il suo presidente. Lui ci ha provocato tutte queste ossessioni, queste allergie tormenti e manie. Solo lui!

Paola – Accidenti al tuo naso!

Giulio – Anche tu non sei da meno.

Paola – Io?!

Giulio – Sì, tu!

Paola – Il mio naso non si fa contaminare dal puzzo di un'acciuga.

Giulio – Mi riferisco alle tue strane visioni?

Paola – Intendi quelle dei verificatori che mi hanno provocato la mia forte miopia?

Giulio – Sì!

Paola - Almeno quelle non mi facevano perdere la memoria

Giulio – *(risentito)* Mi facevano però, perdere la pazienza. Tutte le volte vedevi ... *(interrotto)*

Paola – Non ti agitare e sforzati di ricordarti il segno di riconoscimento è di vitale importanza.

Giulio – Appunto fammi concentrare.

Paola – *(pausa)* Se penso a quel periodo mi assale di nuovo la paura. Vedevo i verificatori da tutte le parti. Dentro la lavatrice, sul comò, dentro la pentola del brodo. Del resto come non potevi rimanerne immune. Dalla mattina alla sera ti perseguitano, ti esaminano. Come le suocere!

Giulio – Hai visto anche la mia mamma dentro la pentola del brodo?

Paola – Non l'ho vista ma l'avrei infilata volentieri dentro.

Giulio – Invece la tua l'avrei infilata nella lavatrice a quaranta gradi!

Paola – Non deconcentrarti e sforzati di ricordare, abbiamo poco tempo.

Giulio – Sì.

Paola – Appena saremo liberi, vedrai che guarirai. Dimenticheremo le ansie le psicosi su psicosi , rognosi .. gnosi gnosi gnosi !

Giulio – Maledetto presidente!

Paola – Ti perseguitano anche se prendi grandi boccate d'aria.

Giulio – Hanno paura che rubi l'ossigeno.

Paola – *(nel panico)* Giulio qual è il segno di riconoscimento?

Giulio – *(sudando freddo)* Non ricordo.. non ricordo.

Paola – Oddio mi sento male.

Giulio – Mannaggia a te! Potevi prendere un panino con lo stracchino , no, lei lo prende con l'acciuga. Che guaio!

Paola – *(con tenerezza abbraccia Giulio )* Ricorda, ricorda. Lo sai che siamo ad un passo dalla libertà ...qual è il segno di riconoscimento? Tra poco arriva la spia.

Giulio – Non me lo ricordo più. Aspetta ... aspetta, vagamente ricordo una cosa strana.

Paola – Tranquillo, stai tranquillo . Spremiti le meningi.

Giulio – *(chiude gli occhi e stringe le dita attorno alle tempie)* Aspetta, forse ci sono.

*(apre gli occhi)* Uno schiaffetto sulla natica destra.

Paola – Uno schiaffetto sulla natica ?! Non dire assurdità. Ne sei sicuro?

Giulio – *(pausa di riflessione)* Sì, quasi sicuro.

Paola – Dai prova. *(Giulio mostra il sedere al pubblico e si dà uno schiaffo sulla natica destra.*

*Si ferma e poi attende con impazienza)*

Giulio – Qualcuno avrà notato la mossa?

Paola – Non vedo segno di vita né di spia. Riprova.

Giulio – *(solito movimento)* Allora?

Paola – Fai provare a me.

*(ripete il solito movimento. Lo ripete in continuazione. Non si accorge che è entrato il Verificatore.)*

Giulio – *(tremolante)* Paola .Paola...

Paola – Fammi provarr ....

*( Si gira e si trova a vis a vis con l'arcigno Verificatore)*

Oh che spavento! *( camuffa)* signor Verificatore stavo scaricando...

cioè stavo .. battendo la gonna ... sa tutta ... questa polvere sul vestito .

*(il Verificatore la fulmina)*

Verificatore – State esagerando!

Paola – Ci perdoni ma...

*(il verificatore esce)*

Giulio – Paola, stiamo rischiando grosso.

Paola – Giulio guardami negli occhiali, sei sicuro dello schiaffetto sulla natica destra ?

Giulio – Non ricordo... non ricordo ...*(imprecando)* Maledetta acciuga. *(ansimando)*

Mi manca il fiato ... mi sento il cuore che prima non mi sentivo.

Paola – Rilassati *(pone la mano sul petto di Giulio)* Rilassati

*(gli massaggia il petto)*

Rilassati... rilassati...rilasssss.... Ma dov'è il ciondolo?

Giulio – Il ciondolo?!

Paola - Fammi controllare . Miseriaccia il ciondolo non c'è più.

Giulio – Si sarà staccato dalla collana. Aspetta lo cerco

Paola – Non ti agitare! Lo cerco io.

Giulio - *(respirando affannosamente)* Mi manca l'aria.

Paola – Non ti far vedere respirare con la bocca aperta sprechi l'ossigeno del presidente.

Giulio – Cavolo! Se non respiro con la bocca con cosa devo respirare con il sedere ?

Paola – Taci , ti possono sentire.

Giulio – Cribbio, non sono un essere di altre dimensioni o un robot.

Paola - Eccolo, l'ho trovato. E' finito dentro i pantaloni. Tiralo fuori.

Giulio – Accidenti è rimasto impigliato non riesco a farlo uscire.

*(sbuca all'improvviso e sorprende Paola che fruga dentro i pantaloni di Giulio)*

Paola – Ti aiuto a tirarlo fuori.

Verificatore – Avete oltrepassato i limiti !

Paola – *(spaventata)* Signor verificatore non fraintenda, cercavo di aiutare il mio compagno.

Lui ha un crampo.

Verificatore - *(infuriato)* Basta! Lei ha cominciato con le movenze da stupido, lei invece la scusa delle calze e della polvere sulla gonna e adesso il crampo dentro i pantaloni . Siete in arresto! Non vi muovete da qui. Chiamo i rinforzi. *(fischia ed esce)*

Giulio – *(Disperato)* Oh no. È finita!

Paola – Non è giusto... non doveva finire così.

Giulio – Maledetta acciuga.

Paola – Tutto per colpa del tuo naso.

Giulio –*(sussulta)* Ora ricordo il segno. Non era uno schiaffetto sulla natica destra.

*Era un (pronunciando con disperazione la effe iniziale ) fiocchetto sulla ( pronunciando con disperazione la effe iniziale) manica destra!*

Paola - Un fiocchetto sulla manica destra?!

Giulio – Sì, un fiocco sulla manica destra

Paola – *(singhiozzando)* Che m'importa della natica o manica destra e sinistra ormai.

Giulio - Addio speranza in un mondo diverso e migliore. Tutta colpa dell'acciuga!

*(rientra il Verificatore)*

Verificatore - *(indica con il dito)* Entrate nel furgone! Veloci! Il carcere vi aspetta con ansia.

*(Paola e Giulio escono afflitti e a testa bassa)*

*(Il verificatore rimane solo; prima ha un atteggiamento di vittoria poi di circospezione. Controlla l'ambiente circostante, si assicura di essere solo e poi con cautela si attacca un fiocchetto sulla manica destra)*

Ecco il segno di riconoscimento per la spia.

*(Gira lentamente su se stesso. Mette una mano in tasca e guarda l'interno del suo palmo.*

Ecco il piccolo ciondolo dorato contenente le informazioni segrete . *(stringe il pugno )*

*(sospettoso controlla di nuovo intorno a se)*

Devo stare attento.

Tra colleghi verificatori è pericoloso . Ognuno sospetta dell'altro non sai mai chi è veramente sincero. In questo paese il mestiere del Verificatore è veramente opprimente.

Devi perennemente controllare i cittadini, punirli, arrestarli. Poveri sciagurati! Sono psicologicamente distrutto.

La mia vita dipende da quell'oscuro potere che m'invade mi condiziona, vuole manipolare la mia mente.

Ma la mia mente è consapevole e dice ...no! No!

Tutto per lui il nostro presidente che nessuno ha mai visto.

Trovare l'omino degli orologi di cioccolato è stata la mia più grande fortuna.

*(si massaggia lo stomaco)*

Dalla tensione mi è venuto anche un buco allo stomaco.

*( vede il panino dimenticato da Giulio )*

Questo panino è ancora intatto, ne approfitto.

Il presidente pretende la decenza. Ma cosa è questa decenza. Che confusione.

Non ricordo nemmeno dov'è finita la mia anima. *(morde il panino)*

Domani sarà un gran giorno. *(apre nuovamente la mano e guarda nel palmo)*

Piccolo ciondolo benedetto grazie a te avrò il passaporto.

*(non si accorge dell'improvvisa entrata del Collega)*

Verificatore – Che c'è? *(sussulta e stringe subito la mano)*

Collega – Cosa nascondi in mano?

Verificatore – *(sussulta)* Un panino con l'acciuga.

Collega - Nell'altra mano.

Verificatore – *(agitato)* Nulla

Collega – Nulla? E' impossibile.

Verificatore – E' un ... un pezzo... un pezzo d'acciuga!

Collega - Che te ne fai? O lo butti, o lo mangi, o lo rimetti nel panino.

Verificatore – Ah . già... infatti, lo rimetto nel panino.

*( l'attore deve far credere al pubblico di infilare furtivamente un ciondolo, che in realtà non esiste , dentro il panino)*

Collega – Sicuro che era un pezzo d'acciuga.

Verificatore – Certo! Che cosa vuoi che ... che tenessi in mano?

Collega – Hai fatto un'espressione molto strana quando te l'ho chiesto. *(stranutisce)*

Maledetta acciuga io ne sono allergico.

Verificatore – Allergico?!

Collega – Sì, ricorda il periodo della mia infanzia quando ero cittadino di serie “bi”. Vivevo in un villaggio di pescatori. Ero un povero miserabile.

Ogni giorno acciughe... acciughe di giorno di notte ... ma *(sbarrando gli occhi)*

ma tu hai un fiocchetto sulla manica destra?

Verificatore – *(simulando un'apparente sorpresa)* Oh è vero. Non me ne ero accorto.

Collega - *(sospettando)* Che significa questo fiocco? Perché vai in giro con questo ridicolo fiocco?

*(scrutandolo negli occhi)*

Che significato ha?

Verificatore – *(camuffando)* Io non so da dove venga questo fiocco.

*(si toglie con rabbia il fiocco)*

Collega – Io non te l'ho attaccato di certo. Solo tu hai potuto farlo.

Verificatore – La vuoi finire! Ti dico che quest'aggeggio non so da dove venga.

*(è sempre più nervoso)*

Collega - Sei nervoso? Nascondi qualcosa?

Verificatore – Sei folle! Cosa dovrei nasconderti? Non ho nulla da nascondere.

Ah ... lo so qual è il tuo piano . Vuoi beccare un collega per ottenere il maxi premio dal presidente . Tradire un compagno senza prove fondate è grave reato.

Collega – Menti! Come fai a non accorgerti di avere un fiocco sulla manica.

Verificatore – Io mento?! Io ho la coscienza a posto e lasciarmi godere il panino in santa pace?

*(il Verificatore è agitatissimo e sbadatamente addenta il panino dalla parte dove aveva nascosto il ciondolo )*

Tu che faresti se qualcuno a tua insaputa ti attaccasse quest'orribile fiocco?

Collega – Calmo, stai calmo. Non hai nessun motivo di essere irrequieto.

Verificatore – Sono calmo.

Collega – Da come ti sei divorato il panino direi proprio di no.

*(il Verificatore si rende conto di aver divorato anche il ciondolo. È disperato)*

Verificatore – Nooooo!

Collega – Che ti succede.

Verificatore – No... non è possibile!

Collega - Non è possibile... cosa?

Verificatore – *(sudando freddo)* Ti rendi conto che ho mangiato tutto il panino.

Collega - E allora?!

Verificatore – Ti rendi conto ho mangiato il panino dove dentro c'era il ....

Collega – Cosa c'era dentro?

Verificatore – *(disperato)* C'era ... c'era...il ... cioè l'acciuga! Una tragedia...una tragedia .....

Collega - Ma che ti piglia? Lo sapevi che stavi mangiando l'acciuga, inutile farne una tragedia.

Verificatore – *(alzando gli occhi al cielo)* Tutta colpa dell'acciuga!!

Collega – Appunto! Ti consiglio di starne lontano come faccio io.

*(il verificatore esce. Il collega rimasto solo si assicura di non essere osservato e poi con cautela si attacca un flocchetto sulla manica destra)*

Ecco il segno di riconoscimento per beccare la spia. Non sono riuscito a fregare il mio collega, ma avrò altre occasioni. In questo paese il mestiere del Verificatore non è redditizio e non è più allettante. Speriamo di incastrare qualche nemico così passerò di grado e mi sistemerò in qualche bell'ufficio spaparanzato sulla mia poltrona senza dovere digerire questi insopportabili turni. L'omino degli orologi di cioccolato pensava fossi corruttibile . Ho recitato bene la mia parte e adesso, se tutto va secondo i miei piani , due piccioni con una fava: omino e spia e vai con la promozione . Il nostro presidente mi loderà "alla grande".

*(Entra la spia , estrae un fiocco e se lo attacca sulla manica destra.  
Successivi ammiccamenti e sguardi d'intesa con il collega del Verificatore)*

Collega – Togliamoci i fiocchi altrimenti rischiamo di destar sospetti.

Spia – Il ciondolo dov'è?.

Collega – Prima il passaporto.

Spia – *(apre la tasca della giacca, estrae il passaporto )* Eccolo qua .

Collega – Ecco il ciondolo. *(tira fuori l'arma)*

Sei in arresto , pensavi che cascassi nella tua trappola.

Spia – Arresto?! Non puoi arrestare.

Collega – *(prende il fischio)* Non posso?! Lo vedremo.

*(arriva il Verificatore trafelato)*

Verificatore – Che succede?

Collega – Questo è uno spregevole cittadino nemico del nostro presidente.

Verificatore – *(guarda allibito)* Ma quale cittadino?

Collega – Ma come, chi? Lui. *(indicando la spia)*

Verificatore – *(guarda ma non vede nessuno)* Ma sei impazzito? Non c'è nessuno.

Collega – Smettila di prendermi in giro. Forse le acciughe ti hanno dato alla testa?

Oppure sei d'accordo con questo nemico ?

Verificatore – Smettila tu! Stai puntando la pistola al vento.

Spia – *(risata)* Non mi arresterai mai.

Collega – Fermo o sparo!

Verificatore – Ma che ti succede?

Collega – Basta. Vattene a dormire e lasciami fare il mio lavoro.

Verificatore – Sei fuori di senno !

*(esce e il collega rimane solo con la spia)*

Collega – Magari sei complice del mio collega vero ...ehhh?

Spia – Complice di chi? Io me ne vado bello e buon divertimento! *(esce)*

Collega – Fermati o ti sparo... fermati..... *(esce inseguendo la spia. Si sente uno sparo)*

§§§§

*(Pausa. È sera. Cambio di luce in scena .*

*Entra Giulio senza giacca e cravatta . Si tocca la fronte e getta uno sguardo verso il vuoto.*

*Entra Paola senza occhiali è serena.*

*Ripetono le battute dell'inizio ma con aria trasognata come se fossero in una dimensione fuori dal tempo)*

Paola – Giulio .. caro.

Giulio – Paola sono teso come una corda di violino.

Paola – Io mi sento il cuore in gola.

Giulio – Hai ancora un cuore? Io non me lo sento più! *( si tocca il petto)*

Paola – Guarda che il cuore è a sinistra. *(Giulio si tocca la parte sinistra)*

Giulio – Non c'è neppure a sinistra. Non batte.

Paola – Forse l'hai perduto.

Giulio – Sono senza cuore?

Paola – In questo paese non serve avere un cuore; bisogna avere un gran culo e soprattutto, saperlo baciare al presidente.

Paola – Accostiamoci sulla destra.

Giulio – No!

Paola – Allora sulla sinistra.

Giulio – No!

Paola – Restiamo al centro.

Giulio – No!

Paola – Andiamo avanti

Giulio – No! *(interrotto)*

Paola – *(sussulta)* Oh

Giulio – Che c'è?

Paola – Dejà vu!

Giulio – Hai avuto un dejà vu?

Paola – Sì. *(pausa di silenzio e sguardo nel vuoto)*

Muoviamoci con "indifferenza".

Giulio – Io non sono capace. Come si fa?

*(Paola cammina spensieratamente ancheggiando)*

Paola – Visto è semplicissimo..

Giulio - Ci provo.

*(ripete i movimenti di Paola ma esagera con l'ancheggiare.*

*Scoppia a ridere. Il suo sguardo si fa serio)*

Paola – *(sussultando)* Oh! Ma io devo comprare i panini. *(esce)*

***(da ora in poi Giulio e Paola non sono più visibili ai due Verificatori) .***

Giulio – *(canticchia con ritmo lento)* “Grande presidente .. grande presidente ....qua qua qua!!

*(entra il Verificatore per il solito giro di ronda)*

“Grande presidente .. grande presidente ....qua qua qua!! “ ....qua qua qua!!

Oh scusi signor Verificatore non volevo offendere il presidente io ...io le chiedo scusa ma...

*(il verificatore esce)*

Non mi ha ne guardato ne considerato . Mah! Mi sembra scemo.

*(entra Paola)*

Paola - Volevo prendere un panino ma il barista se ne andato e non mi ha considerato.

C'erano quelli ripieni di acciuga.

Giulio - L'acciuga?! Oh deja vu.

Paola – Anche tu?

Giulio – Sì.

Paola - *(velocemente)* In cambio del ciondolo d'oro avremo i passaporti falsi. Libertà ..libertà.

Giulio - Addio tirannia, regole condizioni e condizionamenti!

*(con decisione)* Adesso faccio la pipi, la pipi, la pipi...

Paola - Che ti ha detto l'omino di cioccolato?

Giulio – E' semplicissimo: alle dieci in punto in questo” punto “ del parco dobbiamo farci riconoscere dalla spia con un segno di riconoscimento.

Paola – *(ridendo)* La spia riconosce te, tu riconosci la spia.

Giulio – Brava, e poi avverrà lo scambio: ciondolo/passaporto. Guarda che è proprio strano..

Paola – Cosa?

Giulio – Spesso sento il bisogno di fare la pipi e poi mi svanisce. Avrò la vescica vuota?

Paola – Ci vuole l'urologo.

*(pausa)*

Giulio – *(sguardo nel vuoto)* Cri..cri cri cri cri... !

Paola - Quanto vive un grillo?

Giulio – I grilli non muoiono mai.

Paola – *(velocemente)* Vuoi dire che sono sempre i soliti.

Giulio – *(velocemente)* Certo! d'inverno si nascondono e d'estate tornano a cantare .

(pausa)

(entra il collega per la solita ronda , ispeziona ed esce nuovamente)

Paola – Ma perché non ci considera. È come se non esistessimo.

Giulio – Anche l'altro verificatore non mi ha considerato. Meglio così, vero?

Paola – Sbaglio o ci avevano arrestato?

Giulio – Quando?

Paola – Qui.

Giulio – Già. Tu cercavi il ciondolo nei pantaloni.

Paola – Dovevamo andare in prigione e poi... .. e poi sul furgone .. e poi.. boh ...ho un vuoto.

Giulio – Succede.

Paola – E' successo anche a te per colpa dell'acciuga nel panino...

Giulio – Mi aveva fatto perdere un po' di memoria.

Paola – *(segretamente)* La spia sarà qui tra poco.

Giulio – *(riflette)* Perché devo mettere un fiocchetto sul culetto?

Paola – Boh...non so, non ricordo..

Giulio – Anche tu hai perduto un po' di memoria?

Paola – Non so, ma sono felice.

Giulio – Anch'io ... stranamente felice.

Paola – Felicità!

Giulio – Felicità!

Paola – Forse è colpa dell'acciuga se siamo felici.

Giulio – Tanto tempo fa la odiavo ne ero allergico.

Paola – Adesso?

Giulio – No.

Paola – *(serafica)* Felicità! Cri...cri... cri...

Giulio – *(fa un grosso respiro)* Paola hai visto che ho fatto?

Paola – No.

Giulio – Ho respirato tutto l'ossigeno che volevo.

Paola – *(sorpresa)* Hai respirato tutto l'ossigeno che volevi?!

Giulio – *(canticchiando e ancheggiando)* Scarico .. scarico scarico.. *(interrotto)*

Paola mi vedi bene?

Paola – Sì. Mai visto così bene in tutta la mia vita.

Giulio - I tuoi occhiali?

Paola – Non so dove siano.

Giulio – Li hai perduti nella pentola del brodo?

Paola – Spero di no. Mi è sparita la miopia.

*(guarda il mondo circostante con meraviglia)*

Giulio – Io sono più bello? Guardami.

Paola – Sì. Ti è sparita la faccia da cocorita.

Giulio – Bene.

Paola – Un fiocco sul culetto?!

Giulio - (*convinto*) E' un fiocchetto sulla manica destra!

Lo tengo in tasca. Eccolo.

Paola – Questo è il segno per farci riconoscere dalla spia?

Giulio – Sì

Paola – Lo attacchiamo alla manica?

Giulio – Sì. (*attacca il fiocco*)

Paola – Adesso che si fa?

Giulio – Aspettiamo qua.

Paola – D'accordo!

(*pausa*)

Qua! Qua qua qua qua !

Giulio – Qua qua qua! (*risata*)

Paola – (*con entusiasmo*) Guarda arriva un bel signore. Anche lui ha un bel fiocco.

È sicuramente la spia che ci salverà!

Giulio – E' puntuale sono le dieci .

(*Entra la spia. Sguardo d'intesa con Paola e Giulio*)

Spia – Ben trovati.

Paola – (*raggiante*) Lei è ... la spia?

Spia – Sì sono io.

Giulio – Ssss... potrebbero ascoltarci.

Spia - Siamo protetti, molto protetti.

Giulio – Veramente?

Spia - Sì.

Paola – Giulio ce l'abbiamo fatta.

Giulio – (*tra se*) Chissà che fine avrà fatto lo sdentato?

Spia - Ecco i passaporti.

Paola – Grazie bel signore.

Giulio – (*tra se*) Lo sdentato del paese diceva che le stelle sono sogni luminosi e non esistono.

Paola – Giulio dagli il ciondolo.

Giulio – (*tra se*) Io non so che voleva dire non lo capivo..

Paola – Giulio devi consegnargli il ciondolo.

Giulio – (*tra se*) Mi faceva tanto sognare.

Paola – Giulio!

Giulio – (*sussultando*) Che c'è?

Paola – Devi consegnare il ciondolo.

Giulio – Allo sdentato?

Paola – Ma no a questo signore. E' la spia.

Giulio – (*estrae dalla tasca il ciondolo*) Ecco a lei.

Spia – Grazie.

Paola – La frontiera dov'è?

Spia – La troverete da soli.

Paola - Ne è sicuro?

Spia – Sì. Non temete

Giulio – Ma perché i verificatori non ci considerano?

Spia – Non so , forse hanno la testa da ... un'altra parte.

Paola – Evviva, abbiamo i passaporti.

Spia – Beh io ho da fare non voglio rubarvi del tempo prezioso, vi lascio andare.

*(la spia esce)*

*(Paola e Giulio osservano intensamente i passaporti e poi ispirano con estasi )*

Giulio – *(sguardo in alto)* Ci sono le stelle.

Paola – Dove?

Giulio – Lassù e laggiù!

Paola – *(guarda in alto )* Guarda sembra che si rincorrano.

Giulio – Ma quella è la luna.

Paola – *(con espressione di meraviglia)* La luna?! *(con espressione di estasi)*

Ahhh... la luna mi sembra un .. un sogno vederla così tonda e piena.

Sembra una ... una ... mozzarella.

Giulio – *(dolcemente)* Quanto dura un sogno?

Paola – Quanto durerà un sogno? *(pausa)*

Giulio – I sogni non muoiono mai ... mai ... mai... *(pausa)*

Paola – A che pensi?

Giulio – Ai sogni.

Paola – Anch'io.

Giulio – Sto ritornando a sognare.

Paola – Posso raccontare i miei sogni al mondo intero. Oh che bello ... mi sembra un sogno....

*( si abbracciano e poi escono ripetendo continuamente e sottovoce la parola "sogno" )*

**SCELTA FACOLTATIVA della regia**

*(In scena potrebbe essere creato un effetto nebbia accompagnato da un susseguirsi di luci oppure una musica che trasmetta pace e serenità o ancora potrebbero entrare persone che eseguono una danza surreale o persone che cantano. Il tutto per trasmettere allo spettatore un ambiente dove tutto è sospeso tutto è fuori dallo spazio e dal tempo; una dimensione onirica classica dei film felliniani.*

*(Rientrano Paola e Giulio)*

Giulio – Che cosa hai sognato?

Paola – Io ho sognato...

*(descrive brevemente quello che è avvenuto in scena nella dimensione surreale )*

Giulio – *(sussultando)* Paola sta arrivando uno dei verificatori.

Paola – Non ti considerano affatto!

Giulio – E' come se avessero veramente la testa da un'altra parte.

Paola – Adesso faccio una cosa.

*(entra il collega )*

Verificatore guarda un po' qui.

*(gli mostra la gamba nuda e la giarrettiere )*

Giulio – Non fa una piega. Arriva l'altro, adesso provo io.

*(entra il verificatore)*

Verificatore – A che ora finisce il turno?

Collega – Alle ventiquattro.

*(restano immobili con lo sguardo fisso in avanti)*

Giulio – *(va davanti ai verificatori e ancheggia velocemente)*

Adesso scarico!

*(esagera con il movimento accompagnandolo da un canticchiare ridicolo)*

Io scarico, io scarico ....etc...

Paola – *(risata)* Sono veramente di fuori questi due. Ti rendi conto che non ci considerano più!

Giulio – Che te ne frega, lasciamoli nel loro brodo.

Paola – Insieme alla tua mamma?

Giulio – *(risata)* Adesso siamo liberi!

Paola – *(gli fa il coro)* Presidente qua qua ...

*(escono allegramente)*

Verificatore – A che ora finisce il turno?

Collega – Ti ho già detto alle ventiquattro. Sei sordo?

Verificatore – Ogni giorno il solito orario. L'eterno ritorno del turno.

Collega – Ah... l'eterno ritorno del turno... fai giochi di parole?

Verificatore – No. Mi è venuta così!

*(la spia rientra. Non è visibile ai verificatori)*

Collega – Vedo che ti lamenti del turno. Non sei contento di servire il nostro presidente?

Verificatore – Tutt'altro! Sono contento dell'entusiasmante ritorno del mio turno .

*(con amarezza)* Viva il presidente!

Collega – Viva il presidente e il mondo che ci ha regalato.

Verificatore – Hai ancora quella visione

Collega – Quale visione?

Verificatore – Quella del nemico. Ti hanno tutti visto parlare da solo e sparare a qualcuno che non c'era.

Collega – *(sicuro di se)* Non ho avuto più strane visioni . Sarà stato un ridicolo sogno.

Verificatore – *(meravigliato)* Anche tu sogni?! È bello sognare vero?

Collega – *(con malizia)* Tu cosa sogni?

Verificatore – *(raggiante)* La libertà.

Collega – *(insospettito)* Libertà?! Devi scappare via?

Verificatore – *(si riprende)* No!

Collega – Negli unici sogni che ho fatto c'era sempre il nostro lui, il presidente.

Verificatore – Anche nei miei.

Collega – *(nervoso)* C'è qualcosa nell'aria che non mi convince.

*(si guarda intorno e poi si avvicina alla panchina)*

Verificatore – Senti anche tu odore di cittadini sospetti? *(va dietro la panchina)*

Collega – Qualcosa di simile. Hai visto dietro la panchina ?

Verificatore – No.

Collega - Osserva. *(indica con il dito indice)*

Verificatore - Non c'è più l' immonda testimonianza.

Collega – (*Osannando*) Lo spazio del nostro presidente è limpido e pulito.

Verificatore – Bene.

Collega – Faccio un giro nei dintorni per raccogliere prove.

(*esce*)

Verificatore – (*tra se*) Vai collega, vattene pure per m... !

Maledetto, mi ha fatto saltare la possibilità di ottenere la libertà.

Spia - Sei fuori dai gangheri?

Verificatore – (*sussulta e si guarda intorno*) Chi c'è?

Spia – Vigliacco!

Verificatore – Chi sei? (*ispeziona*)

Eppure intorno non c'è nessuno. Cribbio, adesso sento anche le voci.

Spia – (*a scherno*) Sono l'acciuga.

Verificatore – L'acciuga?!

(*La spia fa una pernacchia con la bocca. Ridacchia*)

Verificatore – Chiunque tu sia. Non ti permetto di parlarmi più. (*è angosciato*)

Allora è vero . Sono manipolato... manipolato.. oh no...

Spia – Presidente qua qua qua ...

Verificatore – Presidente qua qua qua ?! (*spaventato*) E' ritornato? Non è possibile!

Non è possibile! Non devo cedere ... non devo cedere ...

La mente è mia... mia ... mia!

(*entra il collega*)

Spia – (*facendo il verso*) Mia... mia ... mia!

Verificatore – Basta!!! Basta!!

Collega – Con chi stai parlando?

Verificatore – (*si riprende*) Io? Con nessuno.

Collega - (*con soddisfazione*) Allora parlavi anche tu con il nulla, come ho fatto io stamani.

Verificatore – (*imbarazzato*) Se lo dici tu.

(*la spia ascolta attenta la conversazione*)

Collega - Sai che cosa penso?

Verificatore – Qual è il tuo pensiero?

Collega – La mia visione di stamani e tu che parli con il nulla hanno una spiegazione logica.

Verificatore – Quale ?

Collega – L'acciuga dentro il panino.

Verificatore – Sicuro?

Collega - Non è la prima volta che mi confonde la testa. Ne sono allergico e mi riporta alla mia infanzia quando ero cittadino di serie B e vivevo in un villaggio di pescatori. Ero povero in canna. Ogni giorno acciughe... acciughe ... (*interrotto*)

Verificatore – Me lo hai già detto stamani.

Collega – Te l'ho ripetuto per confermare la mia tesi.

Verificatore - Quindi la colpa è dell'acciuga?

Collega – Sì.

Verificatore – (*tristemente*) Forse hai ragione.

Collega – Io ho sempre ragione! Addio acciughe.

Verificatore - Io non ne mangerò mai più, ne ho avuto abbastanza.

Collega – *(guarda fuori dalle quinte ed esulta.)*

Eccola laggiù!

Verificatore – L’acciuga?

Collega – Ma quale acciuga?!

Verificatore – Non capisco.

Collega – Seguimi. *(escono)*

*(la spia va al centro del palcoscenico emette uno sbuffo d’impazienza)*

Spia - Il mestiere della spia è troppo impegnativo, ma troppo.. troppo. Devi controllare segretamente tutti, devi entrare nelle loro menti, devi indagare nelle loro anime.

Nessuno deve capire chi sei... .nessuno! Sei costretto a camuffare te stesso a trasformarti, a cambiar faccia e corpo.

Oggi son riuscito a premiare Paola e Giulio; del resto se lo meritavano. Volevano espatriare, far parte di un paese migliore e io li ho accontentati. E’ tutto il giorno che lavoro.

Prima diventa l’omino che vende gli orologi di cioccolato, poi consegna il ciondolo, poi convinci, poi consegna i passaporti ... che giornata densa e laboriosa.

*(guarda verso le quinte)*

Ecco arrivano le due marionette. Che rimbambiti!

Collega - *(rientra e con fierezza regge un sacchetto in una mano)*

Questa volta il corpo del reato l’ho trovato io. Sarà tutta mia la gratifica mensile.

Verificatore – Che dice il tuo olfatto?

Collega - *(si concentra e annusa)* Il solito cittadino di serie b.

Verificatore – Credi.

Collega – Ne sono sicurissimo! Il colpevole verrà rintracciato catturato e imprigionato entro domani.

Spia – *(con sdegno)* Che deficienti! Sono esperti nel riconoscere cacche.

Del resto questo è il loro destino.

Collega – *(osannando)*

Verrà il giorno in cui questo paese sarà totalmente creato ad immagine e somiglianza del nostro lui, il presidente.

Verificatore – Parole sacre! Viva il presidente!

Collega – *(guarda l’orologio)* Sono le ventiquattro il turno è finito!

Verificatore – *(triste)* Con il turno finisce anche questa giornata.

*(escono come due automi)*

Spia - *(con raccoglimento)* Verrà il giorno in cui questo paese sarà totalmente creato ad immagine e somiglianza ... dell’armonia del cosmo e finalmente noi saremo l’unica espressione di pace e amore, ma quello universale.

Vibreremo tutti insieme come le corde di un’arpa o come quelle di un violino o come gli armoniosi suoni che escono da un flauto. Non saremo più note musicali stonate o in

disaccordo con le altre. Il nostro mondo sarà un meraviglioso concerto con un direttore d'orchestra sempre pronto a dirigere questa spettacolare musica che è la nostra vita.

***SCelta FACOLTATIVA della regia.***

***Inizia una musica melodiosa. Entrano in silenzio Giulio e Paola trasognati.***

***Sono seguiti dagli altri personaggi che facevano parte della scena con la dimensione surreale.***

***Può ripetersi una danza, un canto o altro.***

***Finisce l'esibizione. Pausa.***

*(La spia va al centro della scena. Ha lo sguardo verso l'infinito e pronuncia le battute lentamente.)*

Tutto gira .... tutto è fermo...tutto è diverso...

Il sogno? I sogni?! Illusione! .... già ... illusione.

*(cambiando tono)*

I sogni non muoiono mai...

mai.

❧ ***Fine commedia*** ❧